

ZCZC0375/SXA

XPP16300

R POL S0A QBXB ANSA Non definita

CSM: BACHELET, CANDIDATI DI CUI NON VERGOGNARCI DOMANI

MIO PADRE ALLORA PREFERITO A UN DC 'A TUTTO TONDO'

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - Il Parlamento dovrebbe eleggere membri laici del Csm, personalita' "di alto profilo professionale e morale, dei quali il Paese possa andar fiero; o, almeno dei quali il Paese non debba, domani, amaramente vergognarsi". Lo scrive Giovanni Bachelet, parlamentare del Pd e figlio dell'ex vicepresidente del Csm, ucciso dalle Br esattamente 30 anni fa.

Bachelet ricorda come, 34 anni fa, Moro chiese al padre di candidarsi come membro laico del Csm. "Erano le scelte della 'nuova DC' di Moro e Zaccagnini: due suoi candidati al CSM, Conso e mio padre, erano noti piú come giuristi cattolici che per una pregressa militanza politica".

"Fra i candidati proposti dalla DC - ricorda il deputato del Pd - ce n'era anche un altro che, invece, incarnava il limite opposto: anche lui giurista di fama, era un democristiano a tutto tondo" con una carriera prettamente politica alle spalle. "Nessuno scandalo - continua - che questi esperti fossero spesso organicamente collegati alla politica. Anche nel seguito, del resto, abbiamo avuto ottimi membri laici e vicepresidenti, da Giovanni Galloni a Luigi Berlinguer a Virginio Rognoni, fino a Nicola Mancino, tutti con un forte impegno parlamentare alle spalle".

Bachelet, ricorda quindi l'uccisione del padre: "al dolore per la sua morte si aggiunse, l'anno successivo, l'orrore: del nuovo vicepresidente del CSM, il democristiano a tutto tondo di cui parlavo prima, stimato da tutti e designato all'unanimità come successore di mio padre, lessi sui giornali (mentre ancora lavoravo negli USA) che, insieme all'allora giovane membro togato Caliendo e ad un altro membro togato del CSM, aveva fatto pressioni sul procuratore di Milano tentando (invano) di fargli restituire il passaporto a Calvi. Lo provavano alcuni appunti compromettenti di Licio Gelli, ritrovati insieme alle liste P2 a Castiglione Fibocchi". "Sogno partiti politici - conclude Bachelet - che anche oggi, in tempi non meno difficili di allora, sappiano esprimere candidati di alto profilo professionale e morale, dei quali il Paese possa andar fiero; o, almeno, candidati dei quali il Paese non debba, domani, amaramente vergognarsi". (ANSA).

COM-IA

28-LUG-10 16:30 NNNN